



MILLE MIGLIA... LONTANO

Altri titoli: Qian li zou dan ji;

Regia: Zhang Yimou.

Interpreti: Ken Takakura- Gou-ichi Takata, Shinobu Terajima- Rie, nuora di Takata, Kiichi Nakai- Kenichi, figlio di Takata, Jiang Wen- Jasmine, Qiu Lin- Lingo, Ken Nakamoto- Elettricista, Chen Ziliang- Chen, Li Bin Li, He Zhezhou- Capovillaggio, Yang Zhenbo- Yang Yang. **Sceneggiatura:** Zhang Yimou, Zou Jingzhi; **Fotografia:** Zhao Xiaoding; **Musiche:** Guo Wenjing; **Montaggio:** Cheng Long; **Scenografia:** Sun Li; HONG KONG, CINA, GIAPPONE - 2005; Durata: 107'.

SINOSSI

Per la prima volta nella sua vita, Gou-ichi Takata lascia il suo tranquillo villaggio di pescatori per dirigersi a Tokyo, a bordo di uno dei nuovi treni super-veloci. A spingerlo al viaggio è stata la telefonata di sua nuora Rie che gli ha comunicato che suo figlio Ken-ichi, ora gravemente ammalato, ha chiesto di lui. Arrivato a Tokyo, però, Takata si scontra con la verità: suo figlio è ricoverato in ospedale per un tumore al fegato, ma non vuole vederlo per nessun motivo. Rie gli consegna una videocassetta, sperando che il contenuto aiuterà il padre ad avvicinarsi al figlio perduto e capire che tipo di uomo è diventato. Guardando la cassetta, Takata scopre che suo figlio ha studiato un tipo di dramma cinese molto antico e, per questo, ha affrontato anni prima un viaggio lunghissimo fino alla provincia dello Yunnan, nella Cina meridionale, per vedere le esibizioni del famoso attore Li Jamin. Purtroppo, la fortuna non era stata dalla parte di Ken-ichi e il grande attore, a causa di un malore, non aveva potuto cantare ma gli aveva promesso che, se fosse tornato, avrebbe eseguito per lui la leggendaria canzone "Il viaggio solitario, mille miglia lontano", tratto da "Il romanzo dei Tre Regni". Takata, nella speranza di riempire la distanza che lo separa da suo figlio, decide di partire per la Cina, trovare il famoso attore e registrare la sua esibizione, per mostrarla a Ken-ichi. Il suo sarà un viaggio lungo, costellato da incontri straordinari, in cui capirà il valore della famiglia e si troverà a contatto con una gentilezza e una dimensione intima che aveva perso da tempo.

CRITICA

"Un viaggio metaforico e commovente insieme, per sottolineare l'importanza del 'privato' e la necessità di esprimere i propri sentimenti. Anche se l'educazione e la cultura non hanno mai aiutato a farlo."

(Paolo Mereghetti, 'Corriere della Sera', 18 ottobre 2006)

"A chi avesse ancora negli occhi la Cina inospitale e respingente visitata da Castellitto in La stella che non c'è di Gianni Amelio, questa del più celebrato regista della cosiddetta Quinta Generazione di Pechino (quella che il terremoto della Rivoluzione Culturale alla fine degli anni Sessanta coinvolse in pieno: Zhang Yimou è nato nel '50) risulterà forse un po' edulcorata nella sua esaltazione della gentilezza e di una semplicità non contaminata dalla modernità. Speriamo sia veritiera."

(Roberto Nepoti, 'la Repubblica', 17 novembre 2006)

"Mille miglia...lontano è un film di spostamenti, di superamenti di barriere, geografiche e umane. Il viaggio di Takata Gou-ichi (...) senza però avere, minimamente, l'impatto emotivo di La strada verso casa) e all'interno della burocrazia dello stato cinese, evidente nei tentativi di Takata Gou-ichi di mettersi in contatto con Li Jamin, visto che l'attore è stato arrestato e si trova in prigione. Il film è però trattenuto nelle tonalità grigie e riporta alla luce del cinema più accademico del cineasta cinese. Quello di Mille miglia...lontano appare quasi un apologo sulla distanza: la non-comunicazione tra padre e figlio, il consistente distacco spaziale in cui Yimou riprende quell'antinomia città-campagna. Poteva essere un vibrante film sul perdono. Invece è soltanto un freddo teorema sui sentimenti girato con quella pomposità ancora più evidente in quanto nascosta nei silenzi che sembrava svanita nei due straordinari wuxia (Hero e La foresta dei pugnali volanti) nel riprendere le forme d'arte tradizionali cinesi e con cadute visive di cattivo gusto come, per esempio, la scena in cui il padre si trova in ospedale e sente di essere rifiutato dopo aver ascoltato una conversazione del figlio con la moglie. Mille miglia...lontano esibisce quindi la sua autorialità. Come se si mettesse in posa davanti a una vetrina. Peccato, perché ultimamente il cinema di Zhang Yimou non ne aveva proprio bisogno."

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto